



# ARCHEONews

NEWSLETTER N. 07 /2017

## SEDE DI TERRACINA (LT)

La Giuria del Premio Biennale “Maestro della Cultura” 2017, assegnato dall’Istituto Professionale di Stato “A. Filosi” di Terracina, ha individuato Venceslao Grossi e Rosario Malizia, rispettivamente Presidente e Segretario della nostra Associazione, come destinatari del riconoscimento culturale.

La cerimonia di assegnazione, per la quale è stato richiesto un apposito intervento, si è svolta il 26 maggio scorso presso la sede dell’Istituto, con larga partecipazione di pubblico, essendo diversi i premiati e per differenti ambiti di interesse.

Per opportuna conoscenza, si trasmettono i due testi della motivazione della Giuria e il testo dell’intervento del Presidente della Sede di Terracina.

### **PREMIO BIENNALE “MAESTRO DELLA CULTURA” ASSEGNATO DALL’ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO “A. FILOSI” DI TERRACINA CERIMONIA DEL 26 MAGGIO 2017 TESTO DELL’INTERVENTO PRONUNCIATO DA VENCESLAO GROSSI PRESIDENTE DELLA SEDE DI TERRACINA DELL’ARCHEOCLUB D’ITALIA**

In occasione di questo particolare evento vogliamo innanzitutto rivolgere un cordiale saluto ai presenti e un sentito ringraziamento alla Dirigente Scolastica Anna Maria Masci per averci invitato alla manifestazione, all’Istituto “Alessandro Filosi” di Terracina per l’organizzazione dell’iniziativa e ai componenti della Giuria del Premio per il riconoscimento culturale che ci è stato assegnato. Desideriamo inoltre condividere questo premio con gli amici della Sede di Terracina dell’Archeoclub d’Italia e, dunque, con il nostro Consiglio Direttivo, i nostri soci, i simpatizzanti e con tutti coloro che negli ultimi 26 anni non soltanto hanno sostenuto e rinnovato la nostra rappresentanza alla Presidenza dell’Associazione, ma hanno soprattutto favorito e aiutato la concreta e fruttuosa opera culturale che da essa è scaturita, di cui costituisce un esempio significativo la raccolta delle nostre pubblicazioni esposte nella “libreria” posta nel corridoio di accesso alla Sala “Giuseppe Valadier”. Riteniamo infine doveroso dedicare questo riconoscimento ai cittadini, agli studenti, agli alunni, ai docenti,

alle istituzioni, alle associazioni e a tutti coloro i quali, negli ultimi 36 anni, hanno attivamente partecipato ai nostri programmi, alle iniziative, alle attività e ai progetti culturali realizzati, condividendone lo spirito, le finalità e gli obiettivi di interesse pubblico. Con il nostro impegno, dunque, abbiamo sempre cercato di promuovere la cultura e la cittadinanza attiva, per finalità civili e sociali, nel rispetto dei fondamentali principi costituzionali. Nello stesso tempo abbiamo sempre cercato di affermare la libertà della cultura, in quanto libertà di pensiero e di coscienza critica, di ricerca della verità e di conoscenza della storia, quali valori umanistici costitutivi di una società autenticamente democratica, pluralista e solidale. Ed è con questi riferimenti di base che continueremo nella nostra opera, per affrontare, come sempre, con gli strumenti della cultura e della partecipazione attiva e consapevole dei cittadini, una realtà complessa che cambia velocemente e per contribuire a costruire il futuro di una società più equa e più giusta.





## **SEDE DI LENTINI (SR)**

### **L'Archeoclub di Lentini e il Dramma Antico**

Giovedì 15 giugno, l'Archeoclub di Lentini ha organizzato, nel salone di Palazzo Beneventano, un incontro con il prof. Alfio Siracusano sul tema: "I sette contro Tebe, Le Fenicie, Le Rane. Il fato, la guerra,

Piazza Amba Alagi, 18 - 00199 - Roma - Italia Tel.: +39 6 44202250 Fax: +39 6 23328898  
segreteria nazionale@archeoclubitalia.org - [www.archeoclubitalia.org](http://www.archeoclubitalia.org)

lo sberleffo”.

L'occasione era dettata dalle rappresentazioni classiche, ad una delle quali prossimamente assisteremo, che si tengono, come ogni anno, tra maggio e giugno, presso il Teatro Greco di Siracusa.

A presentare il relatore, congiuntamente, la past president, prof.ssa Maria Arisco, e il presidente, prof. Pippo Cosentino, forzatamente “in silenzio” per una fastidiosa raucedine.

Il prof. Alfio Siracusano, docente e scrittore, con un linguaggio accattivante, ha tracciato quel filo diretto che collega le due tragedie *Sette contro Tebe* di Eschilo e *Fenicie* di Euripide e la commedia *Rane* di Aristofane, facenti parte della stagione 2017. Il mito, la storia, la guerra, il fato appaiono collegati ma nello stesso tempo disgiunti dal modo diverso di rapportarsi con essi da parte dei tre autori, uniti nell'arte, ma diversi per formazione e tempi.

Sullo sfondo l'Atene felix di Pericle, prima, e, dopo, quella duramente provata dalla Guerra del Peloponneso (431-404 a.C.), dalla peste (430 a.C.), dalla perdita della *leadership* in Grecia.

Ha poi esteso il suo discorso, in generale, al teatro classico antico, ai suoi autori e alle loro opere, che oscillano, e questo è il loro fascino, tra storia e leggenda, tra realtà e finzione.

La tragedia classica, ci ha detto il relatore, nasce in Grecia nel V secolo a.C., ricava gli argomenti che rappresenta dal mito, dall'epica e dalla storia, “è...imitazione di un'azione nobile e compiuta...la quale per mezzo della pietà e della paura provoca la purificazione di queste passioni”. E' mimesi e catarsi. Così Aristotele, proprio nella Poetica, la definisce e ad essa si rifanno Eschilo, Sofocle ed Euripide, autori per antonomasia della tragedia greca.

Tuttavia le 33 tragedie che di loro ci sono pervenute appaiono uguali nel genere, sostengono gli studiosi, ma diverse nei tratti specifici, nelle vicende rappresentate e nei risvolti ad esse connessi, ma soprattutto nella caratterizzazione dei personaggi.

Eschilo (525-456 a.C.), che ebbe sicuramente predecessori meno noti, fissò le proprietà essenziali della tragedia (il prologo, il secondo attore, il dialogo drammatico, il coro, l'epilogo), attinse gli argomenti dal mito e usò un linguaggio aspro, spesso oscuro.

Rappresenta personaggi inquieti, tormentati da un'angoscia intima, che subiscono la condanna degli dei, inesorabili nel punire la trasgressione, la tracotanza, la ribellione. Alla colpa succede implacabile la pena. Tuttavia l'uomo, vittima di se stesso, può affermare, sempre secondo Eschilo, la propria dignità attraverso la sofferenza e riconquistare un equilibrio interiore (Agamennone, Prometeo, Oreste).

Sofocle (497-406 a.C.), di cui ci sono giunte sette tragedie, sposta l'attenzione dal mito all'individuo-eroe, visto nella sua tragica opposizione al destino (Aiace) o nella sofferta fedeltà al dovere eroico (Elettra, Antigone).

Il suo protagonista ha in sé l'energia morale per fronteggiare una realtà ostile e il male: agisce, subisce, accetta il volere degli dei e così riscatta se stesso.

Euripide (484-406) si sofferma, invece, sulle tribolazioni e i patimenti a cui l'individuo è costretto dall'irrazionalità delle sue passioni o dalle forze sovrumane che influiscono sulla realtà. L'eroe descritto nelle sue tragedie è spesso una persona problematica, fragile, complicata, insicura, non priva di conflitti interiori e non raramente in combutta con il mondo esterno, quasi vittima predestinata di forze oscure. Euripide diventa così, attraverso le vicende dei suoi protagonisti, l'interprete della crisi della società del suo tempo.

Ma di lui ci affascina soprattutto le dolenti figure femminili (da Andromaca a Fedra, da Ifigenia a Medea), donne dai sentimenti intensi e dalla sensibilità tormentata, che si scontrano, fino a soccombere,

con la ragione degli altri e con un destino avverso. Nel loro strazio si nasconde il loro riscatto, nelle loro scelte estreme la loro forza.

E poi Aristofane (445-380 a.C.) e le sue commedie, le uniche del teatro antico. Testimone e interprete della caduta di Atene, racconta, con toni irridenti e con una satira pungente e corrosiva, di situazioni assurde ed esilaranti, che non nascono, però, da freddo distacco o da atteggiamento dissacrante, quanto piuttosto da amara consapevolezza.

La sconfitta politica di Atene, la perdita dei valori del passato, i cattivi insegnamenti dei filosofi sono, per Aristofane, causa ed effetto di una crisi irreversibile.

Il presente è deludente, il passato fonte di nostalgia, e così il suo "conservatorismo", spesso denunciato, diventa un'attitudine del sentimento, più che una precisa posizione politica.

Dopo di lui Menandro (342-291 a.C.). Ma sono già tempi nuovi. La commedia, a modo suo, intrattiene e non denuncia.

Le opere di Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane, e non solo, rivivono puntualmente nel Teatro Greco di Siracusa, il più stupefacente del mondo antico.

Maestoso e imponente, abbiamo spesso ricordato, nella punta estrema del Parco Archeologico della Neapolis, sembra scolpito nella roccia. Realizzato tra il 238 e il 215 a.C., al tempo di Ierone II, è formato, secondo i relativi canoni architettonici, da tre elementi fondamentali: cavea, orchestra e scena, oggi quasi completamente scomparsa. La sua cavea, con i suoi 138 metri di diametro, è tra le più grandi; la sua pendenza la più dolce. Divisa in 9 settori, con 61 ordini di gradini, di cui ne sono pervenuti 46, poteva ospitare 15.000 spettatori. Qui si svolse la prima rappresentazione de "I Persiani" di Eschilo e qui si rappresentavano le commedie di Epicarmo, che a Siracusa era vissuto al tempo di Gelone e Ierone I. Centro nevralgico della città, le sue gradinate accoglievano i cittadini di Siracusa non solo per gli spettacoli, ma anche per assemblee, liberi confronti e decisioni collettive, secondo i costumi e le usanze del tempo.

Quando Siracusa diventa romana, la funzione del teatro venne stravolta. Trasformato in arena, ospitò belve e gladiatori e perse la valenza culturale per la quale era stato concepito.

Rimasto in abbandono per lunghi secoli, Carlo V, nel XVI secolo, "lo riscoprì" per farne un uso improprio: estrarre il materiale edile che serviva per le fortificazioni che stava erigendo a Ortigia. I guasti continuarono. Riattivato l'antico acquedotto di Galermi, sempre nello stesso secolo, nella cavea si insediarono parecchi mulini, che deturparono il sito e arrecarono gravi danni a tutta la struttura del teatro, che tuttavia è riuscito, a dispetto delle cattive intenzioni e azioni di chi lo ha offeso, a conservare buona parte della sua possanza e a mantenerne intatto il fascino e le funzioni.

Gli scavi, volti soprattutto al recupero dell'intero sito, iniziati alla fine del XVIII secolo e proseguiti nel secolo successivo, furono ripresi nel 1921 e completati solo negli anni '50. E il teatro greco di Siracusa è tornato a risplendere.

Noi a Lentini, da qualche parte, abbiamo probabilmente il nostro teatro greco. Prima o poi lo troveremo. Ci conforta l'idea che il terriccio, che lo copre e lo nasconde, in qualche modo lo protegge dalle intemperie e dai predatori, e potrebbe un giorno restituircelo integro.

La Sicilia e la Grecia – legate dal filo della storia e della cultura di comune matrice – sono la testimonianza, con quanto sono riuscite a conservare e trasmettere del loro passato, di un tempo che fu eccezionale.

Ma i problemi, da una parte e dall'altra, non mancano.

La Grecia di oggi, quella che Tsipras sta tenacemente cercando di risanare, vive momenti di grandi difficoltà economiche, finanziarie e sociali. La corruzione, il malgoverno, la politica poco accorta degli ultimi anni hanno creato le premesse di una crisi di ampio respiro. La disattenzione dell'Europa, inoltre, trasformatasi poi in un rigore eccessivo e insostenibile, ma sicuramente ora più attutita, ha chiuso il cerchio.

Eppure in Grecia, tanti secoli fa, sono nati la poesia e l'arte, il teatro e lo sport, la filosofia e la politica e ad Atene, oggi congestionata dal traffico, coperta dallo smog, provata da una sofferenza diffusa, si sperimentava la prima forma di democrazia.

Pericle, nel V secolo a.C., parlando ai suoi concittadini, a proposito di questo e di quello, poteva ben dire con orgoglio: "Qui ad Atene noi facciamo così", sapendo di essere nel giusto.

A questa Grecia, oggi in affanno, ma una volta grande, dobbiamo molto.

**Marisa Cardillo**

## **SEDE DI TERMOLI (CB)**

Conferenza "Pietrabbondante si racconta al Molise"

Relatore: Adriano La Regina

Termoli - MACTE - 4 giugno 2017

Nell'ambito della nuova campagna di raccolta fondi, promossa dall'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte per il finanziamento delle attività archeologiche nel sito di Pietrabbondante in Molise, a cui l'Archeoclub di Termoli lo scorso anno ha contribuito, domenica 4 giugno sono stati illustrati i risultati conseguiti lo scorso anno e le nuove scoperte. A parlarne è stato il professor Adriano La Regina, personalità nota a livello nazionale.

L'appuntamento è stato ospitato al MACTE (Museo Arte Contemporanea Termoli). Con l'occasione sono stati esposti anche 20 poster che mostravano gli ultimi ritrovamenti rinvenuti a Pietrabbondante. Tra i presenti anche otto giovani gli archeologi impegnati negli scavi a Pietrabbondante. Una iniziativa curata dal presidente dell'Archeoclub Oscar De Lena che, a temine della conferenza, ha consegnato il gagliardetto dell'Archeoclub di Termoli e il suo libro "Tra mito, storia e leggenda ti racconto Termoli" al prof. Adriano La Regina.

### **IL SITO ARCHEOLOGICO DI PIETRABBONDANTE**

L'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte è impegnato da 15 anni nelle attività di scavo, restauro e ricerca scientifica presso il Santuario Sannitico di Pietrabbondante (IS). Per queste attività l'Istituto si è avvalso del supporto di archeologi e restauratori professionisti nonché di studenti provenienti da tutto il mondo, sotto la guida di Adriano La Regina, Presidente dell'Istituto, e con la tutela della Soprintendenza Archeologica del Molise.

Il santuario italico di Pietrabbondante, sede di culto pubblico della nazione sannita fino agli inizi del I sec. a.C., è noto per le straordinarie testimonianze architettoniche dell'ellenismo italico costituite dal complesso monumentale del teatro, scavato nell'Ottocento, e del grande tempio a tre celle su alto podio, scavato negli anni 1959-1976. Gli scavi condotti dall'Inasa a partire dal 2002, hanno consentito il

ritrovamento di una casa ad atrio con impluvio, identificata con la domus publica del santuario. L'edificio è dotato, nella parte posteriore, di un grande portico destinato alla raccolta di doni votivi e ad attività culturali. Qui è stata ritrovata una dedica a Ops Consiva e il suo sacrarium, un piccolo ambiente all'interno del portico. L'edificio, affine per tipologia alla Regia di Roma, costituisce il primo esempio monumentale di domus publica. Nel 2010 è stato individuato un nuovo tempio, senza podio, costruito in terra cruda e con pianta tripartita, identificato con un Aerarium e destinato alla raccolta del denaro offerto dai devoti. Nel 2016 è stato infine ritrovato un sacello, distrutto agli inizi del V sec. d.C. con un complesso rito di cessazione in ottemperanza alle disposizioni teodosiane per la chiusura dei luoghi di culto pagani.

### **Ultimi ritrovamenti a Pietrabbondante**

Una delle novità delle ricerche riguarda i ritrovamenti di quello che è stato ribattezzato il tempio L. Si tratta del tempio più antico rinvenuto a Pietrabbondante, costruito non dopo del IV secolo a.C. attraverso tecniche edilizie arcaiche. Aveva pareti di argilla cruda su pietre per l'isolamento dal terreno, mentre la copertura era fatta con tegole piane e coppi, senza elementi ornamentali. La cosa più particolare è che era costituito da una pianta ad ali con una "cella" centrale. La sua forma è quadrangolare e all'interno c'è una struttura più piccola che ne riprende la planimetria, come un edificio nell'edificio con una doppia chiusura, una doppia porta che ne sottolinea la funzione di erario: il tempio era dunque adibito alla riscossione ed erogazione di denaro con finalità pubbliche. All'interno è stato trovato un cassone ligneo (arca) nel pavimento, nel quale sono state raccolte 342 monete di cui 140 d'argento, monete sia romane che italiche, alcune delle quali testimoniano il pagamento dei Romani ai Sanniti pentri che li aiutarono nella difesa del territorio contro Annibale. Accanto al tempio L o "orientale" è stato trovato, come ricordato dall'archeologa Palma D'Amico, un edificio tripartito annesso alle funzioni del santuario. La struttura, chiamata edificio T, presenta tre ambienti che si affacciavano su un porticato e che fungevano da magazzini per i rituali del tempio. All'interno degli edifici sono stati ritrovati oggetti relativi alle porte, gioielli, parti di armi. Al centro del tempio L è stata rinvenuta una mensa con piedi a forma di zampe di animale (trapezofori) con inciso in osco il nome del sommo magistrato Ennio, figlio di Ceio. Si trattava del magistrato supremo dei Sanniti, comandante militare. La testimonianza dimostra che il grande poeta epico e drammaturgo romano Ennio, autore degli Annali (il poema che racconta la storia di Roma anno per anno), aveva origini italiche. Il magistrato apparteneva ad un ramo della famiglia illustre degli Ennii, che si era affermato nella terra d'origine, mentre la famiglia del poeta era emigrata in Salento. Ennio cita le vicende storiche sannite anche nei suoi Annali, parlando della cattura del sommo comandante.

Caro lettore, contribuisci a finanziare le attività di scavo e ricerca nel sito archeologico di Pietrabbondante.

Aiuta l'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte a realizzare progetti di studio e valorizzazione di beni archeologici e artistici.

Il tuo contributo può fare la differenza!

Con il tuo contributo permetterai di:

- Esplorare l'area del Santuario Orientale.
- Indagare i settori più significativi e le strutture individuate ma ancora inesplorate.

Piazza Amba Alagi, 18 - 00199 - Roma - Italia Tel.: +39 6 44202250 Fax: +39 6 23328898  
segreteria@archeoclubitalia.org - [www.archeoclubitalia.org](http://www.archeoclubitalia.org)

- Sostenere le spese di cantiere: operai specializzati, mezzi meccanici, assicurazioni.
- Proseguire le attività di laboratorio e di studio sui materiali archeologici.
- Ricostruire le vite degli abitanti di queste terre e mantenerne viva la memoria per le generazioni future.

I nostri sostenitori riceveranno un riconoscimento e costanti aggiornamenti sugli sviluppi della ricerca archeologica. Per contribuire tramite PayPal o carta di credito visita il sito: [www.inasaroma.org](http://www.inasaroma.org) oppure puoi sostenere la ricerca archeologica tramite bonifico a:

IBAN IT 23 C030 6905 0200 0529 7850 135 SWIFT BCI TIT MM

intestato a Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte presso Banca Intesa, Via del Corso 226, 00186 Roma

con la causale "Donazione scavi INASA"

Se sei un'azienda o un'organizzazione interessata a questo progetto, contattaci al seguente indirizzo: [inasa.progettigmail.com](mailto:inasa.progettigmail.com)







## **ARCHEOCLUB CAMPANIA**

**Venerdì 30 giugno e 1/2/7/8/9 luglio 2017**

Le sedi campane saranno presenti al "Festival di Napoli" presso la Mostra d'Oltremare

[www.ilfestivaldinapoli.it](http://www.ilfestivaldinapoli.it)

**Festival di Napoli**  
LA FIERA DELLE ECCELLENZE PARTENOPEE  
SPETTACOLI - CULTURA - FOLKLORE - GASTRONOMIA  
30 GIUGNO 1 SABATO 2 DOMENICA  
LUGLIO 7 VENERDI 8 SABATO 9 DOMENICA  
LUGLIO  
MOSTRA D'OLTREMARE

ARCHEOCLUB D'ITALIA

Piazza Amba Alagi, 18 - 00199 - Roma - Italia Tel.: +39 6 44202250 Fax: +39 6 23328898  
segreteria nazionale@archeoclubitalia.org - [www.archeoclubitalia.org](http://www.archeoclubitalia.org)

## SEDE DI MASSA LUBRENSE (NA)

### BOOKSOPHIA – PRIMO FESTIVAL DELLA CLASSICITA'

Questo è il primo comunicato che riceviamo dal comitato organizzatore del Festival 'BookSophia' il primo Festival dedicato alla Classicità, promosso dall'Archeoclub locale e che si terrà a Massa Lubrense il 12-13-14 ottobre prossimi. Così esordisce il presidente, Stefano Ruocco: "L'Archeoclub Lubrense, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il contributo dell'Amministrazione Comunale di Massa Lubrense, ed in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, il Circolo Endas Penisola Sorrentina di Piano di Sorrento, l'Associazione "I Virgiliani" di Meta, la Pro Loco di Massa Lubrense è lieto di presentare il progetto di BookSophia alla cittadinanza tutta. Abbiamo iniziato a rodare la macchina e approntato una bozza di programma che potete trovare già online alla pagina internet: [festivalbooksophia.blogspot.it](http://festivalbooksophia.blogspot.it) e sulla pagina facebook dedicata".

"Il festival è pensato per due fasce di utenti – spiega Antonio Volpe, instancabile prof del Liceo Virgilio Marone, conosciutissimo in Penisola per le sue numerose attività – il grande pubblico e gli studenti: al grande pubblico offriamo incontri tenuti da nomi illustri del mondo della cultura, a cominciare da Valerio Massimo Manfredi, Paolo Siani (fratello di Giancarlo) fino a Jacopo Fo (figlio di Dario), tanto per citarne qualcuno; agli studenti offriamo incontri-dibattiti con docenti universitari, testimoni del nostro tempo, *open space* dove esprimersi, laboratori di filosofia pratica, e soprattutto rappresentazioni di teatro classico. Infatti nell'ambito del festival si svolgerà, in collaborazione con la rete Otis, per la prima volta in Campania, la prima edizione di una rassegna del teatro classico prodotto dalle scuole italiane. Creeremo un *fil rouge* che partendo da una riflessione sulla classicità arriverà ai nostri giorni. Temi come Etica e Legalità, Teatri di guerra e nuove frontiere interculturali metteranno a confronto autori classici e contemporanei. Pensiamo che non ci sia *location* migliore di Massa Lubrense per parlare di classicità; e perciò già da adesso sento di ringraziare l'amministrazione comunale, nella persona del vicesindaco Giovanna Staiano che *in primis* ha fortemente creduto in questa iniziativa".

"Iniziativa che ruota attorno ad un'idea – precisa Domenico Palumbo, vice presidente Archeoclub - vogliamo interrogarci sul *Classico*: dal libro al pensiero filosofico, dal reportage alla testimonianza. Crediamo che sia compito di una *Paideia Europea* quella di interrogarsi sul Classico intendendolo come ciò che non ha ancora esaurito quello che ha da dire e che perciò, più di ogni altra cosa, si candida oggi a strumento efficacissimo per interpretare le domande della contemporaneità: dal senso della vita al dialogo con l'Altro; dalla cittadinanza attiva al confronto su diritti e doveri. È un Festival ambizioso e impegnativo che vuole offrire due cose: oggi, un'opportunità di turismo culturale in un periodo di bassa stagione; domani, un appuntamento internazionale di alto profilo. Tutto questo non possiamo farlo da soli: chiamo personalmente ogni associazione presente sul territorio a collaborare alla realizzazione di questo Festival. C'è chi storcerà il naso e chi avrà tempo per fare monologhi: a questi rispondiamo additando un'idea: fare a Massa Lubrense qualcosa che

resti nel tempo”.

Il dato è tratto! Buon lavoro a quanti lavoreranno per questa iniziativa lodabilissima.



## SEDE DI CARASSAI (AP)

SCHEDA DI ISCRIZIONE AL CONCORSO FOTOGRAFICO:  
"CARASSAI E LE MARCHE IERI E OGGI"  
CARASSAI 8 LUGLIO 2017

Il/La sottoscritto/a:

Cognome .....

Nome .....

Indirizzo e recapito telefonico .....

e-mail .....

A conoscenza del regolamento relativo al Concorso Fotografico:  
"CARASSAI E LE MARCHE IERI E OGGI" - Edizione 2017 -  
organizzato da Archeoclub d'Italia sede di Carassai

CHIEDE di partecipare con:

n°..... fotografie per la Sezione A bianco/nero

n°..... fotografie per la Sezione B Colori

Firma \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

\*-----\*

Per ulteriori informazioni:  
Bianca Virgili - Presidente Archeoclub d'Italia Sede di Carassai  
tel.393.2774336 - e-mail biancamavi@libero.it

**CARASSAI**  
**Il Castello in Festa**  
XV edizione  
Sabato 8 luglio

**Mercatini, Hobbistica ed Animazione**  
presso Centro Storico - Castello Nuovo

### PROGRAMMA

- Ore 18:00 Animazione per bambini  
a cura dell'ASD Ginnastica New Team
- Ore 19:00 Inaugurazione Mostra Fotografica  
presso Sala Conferenze del Comune di Carassai
- Ore 19:30 Apericena "AD CASTRUM" presso Piazza Matteotti
- Ore 21:00 Spettacolo di "Marco Falaschetti Show"  
per il vostro divertimento
- Ore 23:00 "ALEA IACTA EST"... Estrazione della lotteria volante:  
"LA CESTA DELL'ABBONDANZA"

ARCHEOCLUB D'ITALIA  
SEDE DI CARASSAI

in collaborazione con  
COMUNE DI  
CARASSAI

COMUNE DI CARASSAI  
Piazza Matteotti, 7 - 63063 CARASSAI (AP)  
Tel. 0734.919002 - Fax 0734.919003  
www.comune.carassai.ap.it

Pro Loco  
CARASSAI

FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO

**CARASSAI**  
Sala Conferenze  
**Il Castello in Festa**  
XV edizione  
Mostra di Fotografia Analogica e Digitale  
Edizione 2017



"Carassai e le Marche  
Ieri e Oggi:  
Paesaggi Naturali,  
Urbani, Umani"

dall'8 Luglio  
al 31 Agosto  
2017

**Mostra di Fotografia Analogica e Digitale  
"Carassai e Le Marche Ieri Oggi":  
Paesaggi naturali, urbani, umani  
Edizione 2017**

La sede di Carassai dell'**Archeoclub d'Italia**, in collaborazione con l'**Amministrazione Comunale**, organizza una Mostra Fotografica nell'ambito della XV edizione de "Il Castello in festa"; la mostra sarà inaugurata sabato 8 luglio 2017, alle ore 19:00 c/o la Sala Conferenze del Comune di Carassai.  
**Tutti gli interessati ad esporre le proprie Foto, dovranno rispettare i seguenti punti del regolamento.**

**REGOLAMENTO**

- 1**  
Le Fotografie dovranno attenersi al tema/titolo della mostra "Carassai e Le Marche Ieri Oggi": Paesaggi naturali, urbani, umani
- 2**  
Ogni concorrente dovrà presentare massimo tre foto, stampate su carta fotografica, a colori o in b/n, dalle dimensioni 30X45 - 30X30.
- 3**  
L'autore dovrà indicare il titolo dell'immagine e il luogo dello scatto.
- 4**  
Le fotografie non dovranno presentare né firme e né loghi.  
Nome dell'autore, titolo e luogo, saranno posti su un'etichetta sotto o a lato della fotografia esposta.

**5**  
Sono tollerate elaborazioni, anche importanti, dell'immagine iniziale con software specifici. Non saranno invece tollerate digressioni sul tema.

**6**  
Le Fotografie dovranno essere fatte pervenire entro il 30 giugno 2017 al Presidente dell'Archeoclub di Carassai, Bianca Virgili, tel. 393/2774336, presso la sede dell'Antiquarium Comunale sito in piazza Matteotti, Carassai.

**7**  
Ad ogni fotografo, verrà richiesto un contributo di partecipazione pari ad € 10,00 in favore dell'organizzazione che provvederà all'allestimento della mostra stessa.

**8**  
Ad ogni partecipante verrà rilasciato un attestato di partecipazione e un omaggio.

**9**  
Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità per qualsiasi danno o furto delle opere durante il periodo di esposizione.

La mostra resterà aperta, dalla sua inaugurazione dell' 08/07/2017 fino al 31/08/2017.  
Al termine della mostra, ogni autore, potrà chiedere la restituzione delle proprie immagini esposte.  
Il seguente regolamento verrà pubblicato sulla pagina facebook dell'Archeoclub Italia, Sede di Carassai e sul sito del Comune [www.archeoclubitalia.carassai.org](http://www.archeoclubitalia.carassai.org) [www.comune.carassai.ap.it](http://www.comune.carassai.ap.it)

**Per contatti e informazioni:**

Bianca Virgili cell. 393.2774336 (Presidente Archeoclub di Carassai)  
e-mail: [biancavirgili@libero.it](mailto:biancavirgili@libero.it)  
Comune Carassai - Tel. 0734.919002 int. 1; e-mail: [anagrafe@comune.carassai.ap.it](mailto:anagrafe@comune.carassai.ap.it)  
sito del Comune: [www.comune.carassai.ap.it](http://www.comune.carassai.ap.it)



## SEDE DI GANGI (PA)

### Ricerche archeologiche a Gangivecchio ed Alburchia: uno studio madonita in una ricerca universitaria americana

Da diversi anni sono ripresi gli studi e gli scavi su Gangivecchio ed Alburchia, rilevanti siti dell'Antichità all'interno della Sicilia. Scavi condotti dal prof. Glenn Storey dell'Università dell'Iowa (USA) e dall'Università di Palermo sotto l'egida della Soprintendenza ai Beni culturali ed archeologici di Palermo.

Una ricerca dell'Università dell'Iowa ha preso in considerazione, citandolo più volte e riassumendone alcuni aspetti significativi, uno studio pubblicato nel 2011 di carattere geo-archeologico e storico. Si tratta del volume curato da Roberto Franco dal titolo: *Alburchia la montagna incantata*, edito da Plumelia, Bagheria. Il volume è costituito dai contributi scientifici offerti da vari studiosi e geologi madoniti. Si è avvalso dell'autorevole prefazione del prof. Gianvito Graziano (allora presidente dell'Associazione Nazionale Geologi). In modo particolare, le attenzioni della studiosa americana Christie Vogler (collaboratrice del prof. Storey), nell'ambito del suo progetto di dottorato di ricerca, si sono concentrate sulle risultanze del saggio del dr (anche lui di ricerca e con esperienza didattica universitaria) Mario Siragusa che ha inteso cogliere i significati storici delle risultanze archeologiche ufficiali [Mario Siragusa, *La città della montagna incantata tra archeologia e storia della Sicilia in R.Franco, Alburchia, La Montagna incantata, Bagheria, Plumelia, 2011*]. Ne ha colto e ricostruito le valenze e le possibili implicazioni sociali, religiose e politiche colte, naturalmente, in una dimensione storica. Alburchia fu un sito originariamente indigeno che già nel VI secolo A. C. cominciò ad essere

Piazza Amba Alagi, 18 - 00199 - Roma - Italia Tel.: +39 6 44202250 Fax: +39 6 23328898  
[segreteria nazionale@archeoclubitalia.org](mailto:segreteria nazionale@archeoclubitalia.org) - [www.archeoclubitalia.org](http://www.archeoclubitalia.org)

sottoposto all'influenza greca, in particolare delle città siceliote (greche siciliane) della costa meridionale. Il che ha implicato una contaminazione anche di tipo religioso tra le due diverse culture (indigena e greca). Una classe di guerrieri controllava quella comunità e l'importante opera di abili artigiani. Artigiani locali capaci di modellare manufatti utili alla vita quotidiana ma anche a quella militare. Infatti, ad es. punta di frecce e di lancia di metallo ne sono la riprova (utilizzate, almeno alcune di esse, forse anche per la caccia), come pure gli umboni da scudo. La Vogler ha sostenuto di preoccuparsi di indagare le valenze religiose di tale antico insediamento, mettendolo in connessione con Gangivecchio, al centro degli studi del team universitario guidato da Glenn Storey e dagli altri partners istituzionali e di ricerca ivi impegnati (e prima citati). Storey comunque ritiene che nell'area (comprendente Gangivecchio ed anche Alburchia colpita da un potente terremoto nel IV secolo D. C. così come risulta da un importante studio del Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università di Catania pubblicato in una autorevole rivista scientifica americana: The Geological Society of America, Special Papers n.471/2010) potesse trovarsi l'antica e mitica Engio.

Dalla sua parte gli interessanti ritrovamenti archeologici, ed anche un altro aspetto che molti sottovalutano: il toponimo. E' stato dimostrato da insigni linguisti ed esperti di toponomastica che il nome del paese di Gangi deriva da Engio (Si veda il dizionario di toponomastica curato da Caracausi). E ciò non è un caso... E' un elemento tutt'altro che secondario nell'identificazione del sito. Nel 2005 una funzionaria della Soprintendenza al ramo in una intervista al Giornale di Sicilia così asseriva : <<Secondo le fonti storiche [Engio] è un insediamento vasto, e pensiamo di poter dire che si trova sicuramente da quelle parti>>. In effetti, i ritrovamenti effettuati nel corso degli scavi appaiono via via confermare una tale tesi, che del resto è attestata da una lunga e solida tradizione storiografica locale. Nel frattempo le indagini archeologiche continuano, alla ricerca di altri elementi utili all'identificazione dei due siti gangitani e dei culti che vi si praticavano.

#### **A cura dell' Archeoclub d'Italia sede di Gangi**

<<(...)Even if Gangi and Gangivecchio are not the mythic city, there is a strong tradition in the interior of Sicily for the worship of female agricultural deities, and it is possible that we are seeing evidence of that come up in excavations, even on the Roman side. The site dates possibly as far back as the late Greek colonial period of the 5th century BCE, and continues to be occupied all the way up to the 19th century CE (Storey 2013). So far, survey and excavations of the area have provided substantial evidence of Roman occupation of the site. However, evidence of Greek occupation at Gangivecchio thus far is sparse and requires further investigation. According to the lead researcher at Gangivecchio, Glenn Storey, given the long-standing cult-associations of the Benedictine abbey at Gangivechhio, and its foundation on an abundant set of springs, along with an enigmatic aqueduct feature, "it would be surprising if the chronology of the site did not pre-date the Roman occupation" (Storey2002, 12). In order to better understand the site of Gangivecchio as a whole, it is necessary to conduct excavations on the western side of the property associated with Greek archaeological material. Also of important consideration for this research is the nearby site of Monte Alburchia, where an indigenous settlement has been identified by local archaeologists. According to Mario Siragusa, Alburchia appears to have important significance in central Sicily during the Greek colonizing period (Siragusa 2011, 179). During the 5th and 4th century BCE, the population at Alburchia interacted with both large Sikeliote poleis (post-colonial

indigenous communities) and smaller indigenous settlements. Coinage dating to that time gives evidence of political relations between Monte Alburchia, Camene and Camarina (Siragusa 2011, 184).

## Vogler 5

The community at Alburchia likely gathered around a single leader arising from the warrior class. It seems that in many indigenous populations on Sicily, the most valuable members of the community were experienced in the use of arms, forming a sort of primitive warrior aristocracy (Siragusa 2011, 180). In a more subordinate position would have been a group of skilled craftsmen. One of their tasks would have been to provide the community with tools of everyday use as well as weapons. This means certain resources, especially metal, came to be highly valued in Sikel society and fell under the control of the warrior class. The need to control these resources was so significant that trade and manufacture may have taken on a religious aspect so as to provide the elite with ritualized power over both resources and products, as well as over the artisans themselves (Siragusa 2011, 170). Due to their strategic location between Madonie and the coastal poleis, the people of Alburchia appear to have had both military and economic interactions with important Greek colonial sites like Gela and Syracuse (Siragusa 2011, 183). By the middle of the 6

th century BCE, examples of imported pottery appear in the material record at Alburchia. With their growing interactions between the Greek colonists and the Sikeliote, the people at Alburchia began to adopt some aspects of Greek culture. Pottery production began to embrace new styles and characters, becoming less crude in the process. It also appears that a shift in religious worship occurred around this time. Siragusa suggests that an integration of the existing cults of the people of Alburchia with the Greek goddess Athena Lindia took place, again suggesting ties to Gela and Syracuse (Siragusa 2011, 182). Investigation of Monte Alburchia, in conjunction with further excavation at Gangivecchio, would assist immensely in better understanding the economic, political, and cultural interactions taking place in this early historical period of Sicily>>.

[estratto da progetto di ricerca universitaria americana (Iowa University) su Gangivecchio ed Alburchia. Libro cit. Mario Siragusa, La città scomparsa della montagna incantata tra archeologia e storia della Sicilia in R.Franco, Alburchia, La Montagna incantata, Bagheria, Plumelia, 2011]

## SEDE DI TERRACINA (LT)



**CONOSCERE  
I BENI CULTURALI**

**visite culturali  
estate 2017 / luglio**

**Programma**

**SABATO 8 LUGLIO**  
Centro Storico alto. La città antica.  
Il Foro Emiliano e l'architettura sacra.  
Appuntamento a Piazza Municipio, h. 18.30.

**DOMENICA 9 LUGLIO**  
Centro Storico alto. La città antica.  
Il Foro Emiliano e il teatro romano.  
Appuntamento a Piazza Municipio, h. 18.30.

**SABATO 15 LUGLIO**  
Centro Storico alto. La città medievale.  
Case-torri, domus, palazzi e contrade urbane.  
Appuntamento a Piazza Municipio, h. 18.30.

**DOMENICA 16 LUGLIO**  
Centro Storico alto. La città medievale.  
Piazza S. Cesareo e le chiese urbane.  
Appuntamento a Piazza Municipio, h. 18.30.

**DOMENICA 23 LUGLIO**  
Centro Storico alto. La città medievale.  
La Cattedrale di S. Cesareo.  
Appuntamento a Piazza Municipio, h. 18.30.

**SABATO 29 LUGLIO**  
Centro Storico alto. La città moderna.  
La Chiesa del Purgatorio.  
Appuntamento a Piazza Municipio, h. 18.30.

**DOMENICA 30 LUGLIO**  
Centro Storico alto. La città moderna.  
Case, palazzi, architetture e scene urbane.  
Appuntamento a Piazza Municipio, h. 18.30.

Per le visite è previsto un contributo di € 3.00 a persona  
(esclusi i bambini fino a 10 anni) come forma di autofinanziamento.

Per informazioni:  
tel. 0773 701443 - e-mail: win1196@libero.it  
[www.facebook.com/ArcheoclubTerracina](http://www.facebook.com/ArcheoclubTerracina) - [terracinaalta.it/archeoclub.php](http://terracinaalta.it/archeoclub.php)  
[www.comune.terracina.lt.it/](http://www.comune.terracina.lt.it/)

Comune di Terracina  
Attività e Beni Culturali

Archeoclub d'Italia  
Sede di Terracina

Progetto grafico: Vincenzina Coraci (2017) - Fotografia: Ettore Maragnoli (2017) - Immagine: alto comunale, copia in presso del Museo Archeologico di Terracina

Piazza Amba Alagi, 18 - 00199 - Roma - Italia Tel.: +39 6 44202250 Fax: +39 6 23328898  
segreteria nazionale@archeoclubitalia.org - [www.archeoclubitalia.org](http://www.archeoclubitalia.org)

## **SEDE DI NOTO (SR)**

### **XII EDIZIONE - UN'ESTATE D'ARCHEOLOGO**

**14-17 LUGLIO 2017- CAMPO DI ARCHEOLOGIA E SNORKELING per ragazzi 10-14 anni**

#### **RISERVA NATURALE ORIENTATA DI VENDICARI (NOTO-SR)**

*Siamo all'XII edizione e siamo ancora pieni di entusiasmo ed emozionati come il primo anno. La Riserva di Vendicari ci aspetta e nasconde ancora angoli poco conosciuti. Cosa scopriremo quest'anno? Lo spettacolo è assicurato se ci lasciamo affascinare dalla natura selvaggia, dal mare, dai versi degli animali e anche dal silenzio. Cercheremo per mare e per terra labili tracce dell'uomo che ci parleranno di quelle genti che hanno approdato in questi luoghi, hanno conquistato queste terre, hanno vissuto questi luoghi o che addirittura sono naufragate. Nuovi appassionati e veterani dei campi vivranno l'esperienza unica di un viaggio nella storia, tra archeologia, natura e mare. Esperienze di vita e occasioni culturali indimenticabili!*

Attività:

- Esplorazioni archeologico-naturalistiche presso la **Riserva di Vendicari**
- Escursioni e ricognizioni bio-archeologiche in mare sotto costa
- Lezioni di archeologia terrestre e subacquea
- Laboratori di archeologia sperimentale
- Incontro con la Missione Archeologica dell'Università di Stanford durante il cantiere di scavo subacqueo nel relitto Marzamemi II
- Orienteering archeologico a terra e in mare
- Alla ricerca delle tracce dei popoli che hanno vissuto nell'antica città portuale-lagunare
- Degustazione di antiche ricette
- Battesimo subacqueo
- Animazione, giochi e canti

**Età: ragazzi di 10-14 anni. Quota: € 130,00.** La quota comprende: iscrizione, assicurazione, vitto, alloggio in tenda, le attività elencate, materiali didattici ed informativi.

Attrezzatura di base: maschera con boccaglio, pinne, sacco a pelo, zaino, bussola, torcia e batterie, stoviglie e abbigliamento adeguato.

Organizzazione e logistica: Archeoclub d'Italia sede di Noto; Scuola di Subacquea El Cachalote, Ass. Escursioni Iblee

Per informazioni e prenotazioni: **dott.ssa Laura Falesi 349.5543352**; e-mail: [laurafalesi@gmail.com](mailto:laurafalesi@gmail.com)

## **XII EDIZIONE-UN'ESTATE D'ARCHEOLOGO 2017**

**18-24 LUGLIO 2017-CAMPO DI ARCHEOLOGIA E CORSO DI SUBACQUEA per ragazzi di 14-20 anni**

### **MARZAMEMI E RISERVA NATURALE ORIENTATA DI VENDICARI (NOTO)**

*Le esplorazioni in mare continuano. E anche quest'anno andremo ad osservare, ammirare e fotografare dove pochi guardano...sott'acqua. Un mondo meraviglioso che lascia ricordi indimenticabili. Pinneggeremo, respireremo come i pesci e li osserveremo da vicino. Esamineremo i manufatti degli antichi relitti che si sono inabissati in questo angolo di mare. Incontreremo gli archeologi e i restauratori dell'Università di Stanford che sono venuti fin qui a scavare e studiare il relitto Marzamemi II. Dormiremo sotto le stelle, ascoltando i suoni e i versi degli animali della Riserva di Vendicari. Per qualche giorno ci sentiremo discreti esploratori di un mondo ancora incontaminato che ha bisogno di giovani donne e uomini che lo proteggano e lo custodiscano. Occasioni culturali ed esperienze di vita memorabili!*

Nella XII Edizione di "Un'estate d'archeologo", l'Archeoclub d'Italia sede di Noto, l'Ass. Escursioni Iblee e la Scuola di Subacquea El Cachalote in collaborazione con la Soprintendenza del Mare presentano le seguenti attività:

- Ricognizioni bio-archeologiche in mare sotto costa (snorkeling)
- Escursioni in barca
- Battesimo subacqueo
- Lezioni teorico-pratiche di subacquea (brevetto CMAS I o II livello) e di archeologia subacquea
- Immersioni presso i siti archeologici tra Eloro e Portopalo C.P.
- Documentazione fotografica e grafica, catalogazione, etc.
- Visita al Museo del Mare di Noto e al Museo-Palmento "Di Rudini" a **Marzamemi**
- Escursioni archeologico-naturalistiche nella **Riserva Naturale Orientata di Vendicari**, nella pre-riserva e nell'Isola di Capo Passero
- Laboratori di archeologia sperimentale
- Alla ricerca delle tracce antiche della città portuale lagunare di Cittadella/Respenza
- Archeo-orienteeering tra terra e mare nella Riserva
- Degustazione di ricette antiche
- Incontro con la Missione Archeologica dell'Università di Stanford a Marzamemi
- Animazione, giochi e canti

**Età: ragazzi di 14-20 anni. Quota: € 300,00 + € 50,00 (facoltativo) certificazione brevetto CMAS.**

La quota comprende: iscrizione, assicurazione, vitto, pernottamento in tenda, le attività elencate, materiali didattici ed informativi, attestato di partecipazione. Attrezzatura di base: maschera con boccaglio, pinne, sacco a pelo, zaino, bussola, torcia e batterie, stoviglie e abbigliamento adeguato.

Per informazioni e prenotazioni:

**dott.ssa Laura Falesi 349.5543352; e-mail [laurafalesi@gmail.com](mailto:laurafalesi@gmail.com);**

Scuola di Subacquea El Cachalote (Marzamemi): 334.2531498

## XII Edizione "Un'estate d'archeologo 2017"

### \_SCHEDA DI REGISTRAZIONE

### **(Autorizzazione per Minori)**

#### DICHIARAZIONE DI ASSENSO

Io sottoscritto.....dichiaro sotto la mia responsabilità:

**1.**Che non posso avanzare nessuna pretesa contro l'organizzazione a meno che non si verifichi una dimostrabile ed evidente negligenza; affermo di saper nuotare; affermo di essere in possesso di un certificato medico di sana e robusta costituzione, rilasciato in data.....;

**2.**Di essere responsabile di tutto l'equipaggiamento e le attrezzature affidatemi dall'organizzazione durante il campo; in caso di danneggiamento o smarrimento dovuto alla mia negligenza o imperizia, rimborserò l'ammontare del danno causato.

**3.**Che sono a conoscenza che non è consigliabile fare il bagno dopo aver mangiato ed in ogni caso quando non mi sento bene.

**4.**Che rispetterò le istruzioni dell'organizzazione.

Data

Firma (figlio)

Io sottoscritto.....in qualità di  
.....

AUTORIZZO.....Nato  
il.....

a .....Prov.....e residente  
a.....

Prov.....CAP.....Via.....  
...N°.....

Piazza Amba Alagi, 18 - 00199 - Roma - Italia Tel.: +39 6 44202250 Fax: +39 6 23328898  
segreteria nazionale@archeoclubitalia.org - [www.archeoclubitalia.org](http://www.archeoclubitalia.org)

Tel.....e-mail.....  
.....

a partecipare al **Campo di Archeologia Natura e Snorkeling** dal 14 al 17 Luglio 2017 presso la Riserva Naturale Orientata di Vendicari (Noto-SR), organizzato dall'Archeoclub d'Italia sede locale di Noto, dall'Associazione "Escursioni Iblee" e dalla Scuola di Subacquea "El Cachalote" di Marzamemi.

Allego alla presente certificato medico.

Quota d'iscrizione € 130,00

Data

Firma (genitore)

Per espressa approvazione dei punti 1,2,3,4.

Data

Firma (genitore)

## **ELENCO ATTREZZATURA**

### **XII Edizione "Un'estate da archeologo"**

#### **Campo di archeologia, natura e snorkeling per ragazzi di 10-14 anni**

#### **Riserva Naturale Orientata di Vendicari, 14-17 Luglio 2017**

Venerdì 14 Luglio 2017 ore 9:00: Appuntamento Area attrezzata Azienda didattica Villa Romana del Tellaro - Noto Ore 9:30 Partenza per la pre-riserva di Vendicari e montaggio campo.

Lunedì 17 Luglio 2017 ore 19:00: Fine campo. Appuntamento area attrezzata Azienda didattica Villa Romana del Tellaro - Noto (SR)

- **zaino**
- **Sacco a pelo**
- **Tappetino di gomma**
- **Maschera, boccaglio e pinne**
- **Torcia + batterie**
- **cappello**
- **1 paio di guanti di stoffa da giardinaggio**
- **Scarponcini o scarpe da ginnastica (1 paio)**
- **Calzini**
- **Jeans o pantaloni lunghi di cotone (2 paia)**
- **slip**
- **1 paio di sandali o ciabatte di gomma**
- **3 Pantaloncini/copricostumi**
- **T-shirt (3-4)**
- **1 felpa**
- **2 Costumi da bagno**
- **1 Telo bagno per il mare**
- **1 telo bagno per doccia**
- **1 asciugamani piccolo**
- **giacca a vento o k-way**
- **sacchetti per biancheria usata**

Piazza Amba Alagi, 18 - 00199 - Roma - Italia Tel.: +39 6 44202250 Fax: +39 6 23328898  
segreteria@archeoclubitalia.org - [www.archeoclubitalia.org](http://www.archeoclubitalia.org)

- **1 rotolo carta igienica**
- **Fazzolettini di carta**
- **Salviettine umidificate**
- **Dentifricio**
- **Spazzolino**
- **pettine**
- **Zainetto (per le escursioni)**
- **Taccuino, penna, matita e gomma**
- **Crema solare (alto fattore di protezione)**
- **Crema doposole**
- **Antizanzare (Autan)**
- **Bussola**
- **Macchina fotografica (facoltativa)**

**Stoviglie:**

- **Borraccia**
- **Cucchiaio, forchetta, coltello**
- **Gavetta o 2 ciotole di plastica**
- **Tazza o bicchiere di plastica**
- **1 Tovagliolo di stoffa**

**N.B. Saranno forniti detergenti per le stoviglie e per la persona ad elevata biodegradabilità.**

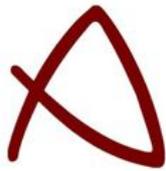
**I genitori potranno telefonare ai ragazzi dalle 18:30 alle 19:30 di ogni giorno.**

**Per info: Laura Falesi cell. 349-5543352; e-mail: [laurafalesi@gmail.com](mailto:laurafalesi@gmail.com)**

*Un popolo senza passato è un popolo senza futuro. I. Montanelli*



**C.F. 80172190581**



**ARCHEOCLUB D'ITALIA ONLUS**  
*dal 1971 a difesa dei beni culturali*



*presentano il libro*



Massimo **Frasca**

## **Città dei Greci in Sicilia**

*Dalla fondazione alla conquista romana*



Saluti delle Autorità

Saluti dei Presidenti delle Associazioni

Introduce il Parroco Don Carmelo Di Costa

Intervengono:

Prof. Massimo Frasca, Docente di Archeologia Università di Catania

Dott. Francesco Privitera, Archeologo

Visita guidata del Sito a cura dell'architetto Giovanna Buda e della dott.ssa Carmela Cappa

**Giovedì 22 giugno 2017, ore 19,30**

**Chiesa della Nunziatella di Nunziata di Mascali**

**Archeoclub d'Italia**  
sede di GALLIPOLI

PRESENTA

**Esposizione**

**salento**

**Arte, Design e Artigianato**  
**Artistico Salentino**

**11 - 20**  
**Agosto**  
**2017**

**ENJOY**  
**THE EXPERIENCE**

Galleria dei Due Mari  
Rampa Castello - Centro Antico  
GALLIPOLI

Piazza Amba Alagi, 18 - 00199 - Roma - Italia Tel.: +39 6 44202250 Fax: +39 6 23328898  
segreteria nazionale@archeoclubitalia.org - [www.archeoclubitalia.org](http://www.archeoclubitalia.org)

Informativa ai sensi **dell'art. 10 della Legge 675/96**: "I dati personali forniti dagli associati e dalle persone interessate saranno utilizzati soltanto per le comunicazioni interne tra ARCHEOCLUB D'ITALIA ONLUS ed il destinatario e non verranno ceduti ad altri"

I destinatari avranno comunque in ogni momento il diritto, **ex art.13 della Legge 675/96**, di poter avere notizia dei dati che li riguardano e che sono in nostro possesso, di chiederne la cancellazione, la correzione, l'aggiornamento.

Informativa ai sensi **della Legge 62/2001**: questa newsletter viene redatta ed inviata senza fissa periodicità e pertanto non può essere considerata un "periodico". Altresì non può essere considerata un "prodotto editoriale" in quanto essa è gratuita e non pubblicata in forma cartacea.